

FEMALE EMANCIPATION AND MASONIC MEMBERSHIP

An Essential Collection



Edited by

GUILLERMO DE LOS REYES HEREDIA

Female Emancipation and Masonic Membership:
An Essential Collection

**FEMALE EMANCIPATION AND
MASONIC MEMBERSHIP**
An Essential Collection

Edited by

GUILLERMO DE LOS REYES HEREDIA
University of Houston



Westphalia Press

An Imprint of the Policy Studies Organization
Washington, DC

2023

Editorial Advisory Committee

Wallace E. Boston, *American Public University System*

Lindsey Larson, *American Public University System*

Justin McHenry, *American Public University System*

Michael Pittaro, *American Military University*

Edward Rhodes, *George Mason University*

Vernon C. Smith, *American Public University System*

Lew Taylor, *American Public University System*

Joe Wages, *The Scottish Rite Research Society*

This book is part of the series: Library of Freemasonry &
Ritualism: Fraternalism, Freemasonry, Social Capital

<https://westphaliapress.org/freemasonry-and-ritual-library/>

FEMALE EMANCIPATION AND MASONIC MEMBERSHIP:
An Essential Collection

All Rights Reserved © 2023 by Policy Studies Organization

Westphalia Press
An imprint of Policy Studies Organization
1367 Connecticut Avenue NW
Washington, D.C. 20036
info@ipsonet.org

ISBN: 978-1-63723-844-8

Cover and interior design by Jeffrey Barnes
jbarnesbook.design

Daniel Gutierrez-Sandoval, Executive Director
PSO and Westphalia Press

Updated material and comments on this edition
can be found at the Westphalia Press website:
www.westphaliapress.org

Table of Contents

INTRODUCTION: Towards and Understanding of Gender in Masonic Studies	vii
<i>Guillermo De Los Reyes Heredia</i>	
CHAPTER 1: La Candeur	1
<i>Yves Hivert-Messeca</i>	
CHAPTER 2: Belén de Sárraga in Cuba and Chile: A Case Study in Masonic Networking	27
<i>Sylvia Hottinger-Craig</i>	
CHAPTER 3: Emancipazione femminile e associazionismo laico in Spagna.....	41
<i>Emanuela Locci</i>	
CHAPTER 4: Esbozo histórico de la masonería femenina en México	67
<i>Marco Antonio García Robles</i>	
CHAPTER 5: La fraternidad sin sororidad: Las masonerías femeninas y las logias de Prince Hall en los Estados Unidos	87
<i>Guillermo de los Reyes Heredia and Paul Rich</i>	
CONTRIBUTORS	107

*Emancipazione
femminile e
associazionismo laico
in Spagna*

Emanuela Locci

Università degli Studi di Torino

Parole chiave: Spagna, Femminismo, questioni di genere

Keywords: Spain, Feminism, gender issues

ABSTRACT

Il contributo intende indagare su quale sia la situazione della presenza massonica femminile in Spagna in epoca contemporanea. In particolare si intende descrivere i passaggi che hanno portato alla fondazione della Gran Logia Femenina de España. Benché la sua fondazione sia recente, essa affonda le proprie radici in un substrato storico che inizia nella seconda metà dell'Ottocento. Nel caso spagnolo l'appartenenza massonica femminile si inserisce in un discorso che trascende la mera storia dell'istituzione per inserirsi nel campo più ampio delle questioni di genere.

ABSTRACT

The contribution aims to investigate the situation of the female Masonic presence in Spain in con-

temporary times. In particular, it will describe the steps that led to the founding of the Gran Logia

Femenina de España. Although its foundation is recent, it has its roots in a historical substrate that begins in the second half of the nineteenth century. In the Spanish case, women's masonic membership is part of a discourse that transcends the mere history of the institution to enter the broader field of gender issues.

Introduzione

Sono numerosi i lavori incentrati sulla storia della massoneria in Spagna, anche grazie ai pregevoli e pionieristici studi di José Antonio Ferrer Benimeli e di quanti si sono formati nel *Centro de Estudios Históricos de la Masonería Española* (CEHME) di Saragozza. Alcuni lavori hanno aperto la strada a questo nuovo filone di ricerca, in particolare: *Las Mujeres en la Masonería* di Natividad Ortiz Albear e *Mujeres en masonería* di María José Lacalzada de Mateo. Un aspetto che merita di essere ancora indagato è però quello relativo alla partecipazione femminile alla massoneria, anche in considerazione della recente fondazione di un'Obbedienza femminile che opera in Spagna, la *Gran Logia Femenina de España*. Per poter affrontare questo studio è necessario fornire un quadro storico della presenza massonica in Spagna, prima e durante la partecipazione delle donne alle attività latomistiche.

La massoneria in Spagna: origini e sviluppo

La massoneria giunse in Spagna dopo circa dieci anni dalla fondazione della massoneria speculativa; la prima loggia di cui si hanno notizie fu costituita a Madrid il 15 febbraio 1728,¹ dal duca di Wharton e da altri inglesi che si trovavano nella città. Le notizie

1 José Antonio Ferrer Benimeli, "Las Mujeres y la masonería española en el siglo XIX," in *REHMLAC+*, 2, 10 (dicembre 2018–maggio 2019): 157.

in merito sono molto scarse, probabilmente la sua attività fu circoscritta nel tempo anche perché il suo fondatore morì nel 1731.

Nel 1729 fu costituita un'altra loggia, a Gibilterra, che contava venti membri, tutti inglesi.²

In questa prima fase storica le frammentarie esperienze erano di stampo inglese, si dovette attendere il 1742 per rinvenire altre realtà latomistiche, quando fu fondata la prima officina della Grande Loggia d'Irlanda, costituita da massoni che prestavano servizio presso il 39° Reggimento di fanteria.

Per il resto del Settecento non vi sono in Spagna tracce certe di un'Obbedienza fondata da spagnoli, questo perché l'inquisizione cattolica nel 1738,³ e il sovrano nel 1751 avevano proibito e condannato pesantemente la massoneria. Con l'invasione della Spagna da parte delle truppe francesi nel 1808, si impiantò una massoneria "bonapartista" che era stata concepita dallo stesso Napoleone come polo d'attrazione per la sua idea di dominio imperiale sull'Europa. Napoleone era riuscito a trasformare l'istituzione in un formidabile strumento politico al servizio del suo disegno egemone.⁴ Anche se la massoneria francese ebbe un suo ruolo preciso e significativo nello sviluppo del sistema latomistico spagnolo, ben presto negli ambienti massonici spagnoli si decise di fondare una nuova obbedienza, nazionale e indipendente da Parigi. Si costituì così la Grande Loggia Nazionale, su modello dell'inglese Grande Loggia d'Inghilterra.

Questo periodo di espansione massonica termina nel momento in cui il re Ferdinando VII (1784–1833), torna al potere nella prima-

2 Archivio Centro Ricerche Storiche sulla Libera Muratoria, d'ora in poi ACRSLM, "Spagna," in *Rivista Massonica Italiana*, 21-22, (XIII): 343.

3 La massoneria fu proibita dopo la ricezione della bolla, *In Eminentis* di Papa Clemente XII, ed è il primo documento pontificio che condanna la massoneria.

4 Sul tema si veda François Collaveri, *La Franc-Maçonnerie des Bonaparte*, (Paris, Payot, 1962).

vera del 1814. La posizione ostile del monarca verso le associazioni segrete, e quindi anche verso la massoneria, che tale è considerata, è netta ed è concretizzata nel decreto del 24 maggio 1814. Dopo pochi mesi l'Inquisitore generale Francisco Saverio Mier y Campillo pubblicava un editto che proibiva specificatamente la massoneria. Questo editto fu un violento attacco all'istituzione che fu definita malvagia perché: "Intruglio e fusione di uomini di ogni nazione, culto ed orrore."⁵ Con la cacciata dei francesi del 1813 la massoneria bonapartista scomparve e anche le logge della Grande Loggia Nazionale di Spagna risentirono fortemente della persecuzione governativa ed ecclesiastica. Alcune logge continuarono ad operare con fatica e le notizie certe sulla reale entità delle attività massoniche sono limitate. Con la morte del sovrano nel 1833 si aprì una nuova stagione, le persecuzioni si attenuarono e nel 1834 la reggente, la regina Maria Cristina delle Due Sicilie (1806–1878) concesse l'amnistia ai massoni, che da quel momento fecero il loro ingresso nella pubblica amministrazione. L'amnistia però aveva solo effetti retroattivi, per cui rimaneva la condanna per quanti dopo il 1834 avessero continuato a far parte dell'istituzione.

Viste le difficili condizioni, la massoneria spagnola non aveva grandi possibilità di sopravvivenza, perciò si decise di fondare un nuovo organismo, in Portogallo, per consentire al sistema massonico spagnolo di persistere anche se in esilio. Nel 1838 nacque il Grande Oriente Nazionale di Spagna (GONE) che esprimeva una massoneria fortemente politicizzata. Si dovranno attendere altri trenta anni perché la massoneria ritrovi i fasti passati: il 1868 rappresenta una cesura con il passato. Con la rivoluzione gloriosa e la conseguente caduta dei Borbone, con l'instaurazione del sessennio democratico, ossia quel lasso di tempo che terminò nel 1874⁶

5 José Antonio Ferrer Benimeli, *La massoneria in Spagna dalle origini ad oggi*, (Bastogi, Foggia, 1987), 34.

6 Già nel 1875 la rivista massonica italiana sosteneva che alcune logge fossero state chiuse per ordine governativo e che molte altre fossero minacciate dal governo di Don Alfonso. Inoltre la stessa rivista propone la testimonianza di un massone italiano, Giovanni Barbagliati, che risiedeva a Madrid e che

con la restaurazione borbonica che durò poi fino al 1931, la Spagna conobbe un periodo di forte spinta libertaria, che introdusse una profonda trasformazione sociale. La massoneria fu le istituzioni che trassero beneficio da questi mutamenti, infatti essa non subì più la repressione governativa. Questa situazione determinò una rigogliosa rinascita dell'istituzione, registrata tra l'altro anche dalla stampa massonica italiana che per quell'anno indica come operative venti logge nella sola Madrid.⁷ In quel momento in Spagna vi erano cinque gruppi principali: il Gone, alcune logge del Grande Oriente Lusitano Unito, il Grande Oriente Spagnolo,⁸ vi erano poi delle logge a Siviglia, mentre a Barcellona si cercava di unire le logge della Catalogna sotto l'egida del Gran Capitolo Catalano.

A fine Ottocento si contano circa 1750 logge fondate all'obbedienza dei diversi organismi massonici in Spagna o nelle colonie. I numeri sono però dubbi, forse errati per eccesso, perché spesso le logge passavano da un'obbedienza all'altra con una certa facilità. Negli anni Ottanta dell'Ottocento una delle maggiori riviste massoniche "El Taller," che si pubblicava a Siviglia, segnalava una ripresa massiccia delle attività massoniche anche a Cadice.⁹ Le attività delle logge ricadevano spesso anche negli ambienti profani, è del 1884 la notizia dell'inaugurazione ad Aguilas di una scuola per operai.¹⁰ Qualche anno dopo la loggia *Algeciras* n. 234, fondò una banca cooperativa.¹¹ Non mancavano le diatribe interne, gli spagnoli lamen-

lamentava la triste situazione delle logge spagnole, situazione del quale informò in una lettera Giuseppe Garibaldi, che rispose alla missiva con parole di speranza.

7 ACRSLM, "Spagna," in *Rivista Massonica Italiana*, 18 (IV): 13.

8 Questo organismo massonico aveva alle sue dipendenze, per l'anno 1880, 76 logge attive e 16 capitoli. ACRSLM, "Spagna," in *Rivista Massonica Italiana*, 7 (1880): 103.

9 ACRSLM, "Spagna," in *Rivista Massonica Italiana*, 1-4 (1884): 19.

10 ACRSLM, "Notizie massoniche estere," in *Rivista Massonica Italiana*, 9-12 (1885): 90.

11 ACRSLM, "Notizie massoniche estere," in *Rivista Massonica Italiana*, 15-17 (1890): 257.

tavano ad esempio “le continue invasioni territoriali da parte della massoneria portoghese,”¹² questo a conferma della vitalità delle istituzioni massoniche spagnole.

Con l’inizio del ventesimo secolo il panorama massonico spagnolo si era notevolmente ridimensionato, erano operativi solo il GOE con sede a Madrid, e la Grande Loggia Nazionale Catalano Balearica con sede a Barcellona. Nel 1914 le due Obbedienze stipularono un accordo di amicizia e mutuo riconoscimento, che rimase in vigore fino al 1917, quando il GOE con la fondazione di alcune logge a Barcellona venne meno. Di contro nel 1920 la GLNCB cambiò denominazione e prese il nome di Gran Loggia Spagnola. Fino al 1936 le due Obbedienze effettivamente operanti in Spagna furono solo due: il Grande Oriente di Spagna e la Gran Loggia Spagnola. Ma tempi bui stavano per profilarsi all’orizzonte, iniziò Mussolini in Italia con la legge del 26 novembre 1925 proseguirono Hitler e Salazar.¹³ Con la sollevazione militare del 1936 la massoneria deve affrontare un’altra svolta epocale: inizia una nuova era di persecuzioni. La massoneria viene dichiarata in contrasto con lo Stato, e i suoi beni vengono incamerati dal governo. Nel 1938 Francisco Franco (1892–1975), decretò che le iscrizioni e i simboli massonici fossero distrutti, anche quelli che si trovavano nei cimiteri, perché potevano offendere la Chiesa cattolica. Gli effetti furono devastanti: la massoneria veniva identificata, seguendo i tratti caratteristici delle dittature dell’epoca, con gli ebrei, i comunisti, gli anarchici, e di seguito venivano addebitati all’istituzione tutti i mali del paese. Quando poi si parlava di donne e massoneria la propaganda franchista non si rivelò meno feroce, la donna infatti era considerata un soggetto duttile, plasmabile, dentro le logge, per diventare un “cieco e fanatico propagandista ideologico.”¹⁴

12 ACRSLM, “Notizie estere,” in *Rivista Massonica Italiana*, 1–2 (1886): 14.

13 Marco Cuzzi, Santi Fedele, Marco Novarino, *Massoneria e totalitarismi nell’Europa tra le due guerre*, (Milano, FrancoAngeli, 2018).

14 Maria José Lacalzada de Mateo, “El imaginario de la propaganda franquista sobre la llamada “masonería femenina,” in *REHMLAC*, 1, 5 (maggio–novembre 2003): 105.

Il franchismo fu il periodo più difficile che la massoneria dovette affrontare in terra iberica. Il Grande Oriente di Spagna e la Gran Loggia Spagnola, considerata l'ostilità franchista decisero di schierarsi a fianco del governo repubblicano. Nel corso della guerra furono prese alcune decisioni per tutelare le famiglie dei fratelli schierati: tra queste l'allontanamento dei loro figli d'età compresa tra i 5 e i 12 anni. Il 1 marzo 1939 la massoneria abbandonò il suolo spagnolo, prendendo la via dell'esilio. Esattamente un anno dopo il governo franchista promulgò la legge che vietava ufficialmente la massoneria. Dal 1940 iniziava quello che i massoni temevano di più: la repressione totale da parte dei vincitori franchisti. Fu prima varata una legge chiamata *Ley sobre la represion de la masoneria y del comunismo*¹⁵ che prevedeva l'istituzione del tribunale speciale, il tribunale per la repressione della massoneria e del comunismo che funzionerà fino al 1964.¹⁶ I massoni con i gradi più elevati rischiavano tra i 20 e i 30 anni di reclusione, per i semplici affiliati invece erano previste pene tra i 12 e i 20 anni. Dalla sua costituzione fino al 1945 il tribunale condannò 2.269 persone per il "delitto di massoneria." I primi a cadere sotto la scure del franchismo furono i militari affiliati all'istituzione che subirono l'epurazione dai loro ruoli; allo scopo di giudicare i militari/massoni furono istituiti tribunali d'onore in tutti i corpi, compresa la *guardia civil*. Lo scopo dei franchisti era la sua dissoluzione; essi riuscirono nell'intento e dal 1939 al 1976 essa scomparve letteralmente dal suolo spagnolo.¹⁷ La massoneria spagnola in tutto questo periodo operò in esilio, prima in Francia e dopo in America centrale.

La fine del franchismo decretò anche il ritorno dei massoni in Spagna, dopo più di 40 anni di esilio. Dal 1976 la massoneria ricominciò

15 In realtà questa legge reprimeva solo la massoneria perché il comunismo era combattuto con un'altra norma, denominata *Ley de responsabilidades politicas*.

16 Joan Carles Usó i Arnal, José Antonio Ferrer Benimeli (ed.), "Nuevas aportaciones sobre la represión de la masoneria espanola tras la Guerra Civil," in *Masonería, Política y Sociedad*, 2, (Córdoba, CEHME, 1989): 599.

17 Le uniche eccezioni furono rappresentate dalle logge americane presenti in Spagna. In queste logge però potevano operare solo massoni americani.

ad organizzarsi, quasi subito ci furono delle divergenze che determinarono la scissione in seno al Grande Oriente di Spagna. La diatriba fu risolta con la creazione del Grande Oriente Spagnolo Unito. Ricominciava così la vita massonica spagnola, che si contraddistinse per la presenza non di una sola massoneria ma di massonerie.

Gli albori dell'appartenenza massonica femminile

L'accesso delle donne nelle logge massoniche è stato uno dei temi più dibattuti da quando è stata fondata la massoneria speculativa. Le Costituzioni di Anderson¹⁸ del 1723 rappresentano uno dei pilastri su cui si fonda la massoneria speculativa e vietano l'ingresso delle donne in massoneria.¹⁹ Questo lapidario divieto deriva dal principio esposto nelle costituzioni che per poter diventare massone sia necessario essere un uomo di buoni costumi. La norma fatta propria dalla Grande Loggia d'Inghilterra, che è riconosciuta come loggia madre di tutte le logge regolari del mondo, impediva pertanto alle donne di accedervi.

Questa posizione così nettamente tradizionalista non era condivisa da altre realtà massoniche continentali, primo fra tutti il Grande Oriente di Francia che ammise le donne all'interno delle logge d'adozione a partire dal 1774.²⁰

18 È in corso un vivace dibattito tra gli studiosi della massoneria che stanno offrendo una revisione delle Costituzioni e del ruolo di Anderson nell'Istituzione. Andrew Prescott, Susan Mitchell Sommers, John S. Wade (ed.), "James Anderson: A Child of his Time," in *Reflections on 300 Years of Freemasonry*, (London, Lewis Masonic, 2017).

19 A una prima lettura potremo essere portati a pensare che il reverendo Anderson fosse semplicemente un maschilista, se invece si considera il quadro storico inglese del periodo in cui le Costituzioni furono scritte e in cui le donne non erano ammesse negli ambiti pubblici della vita sociale, è più facile comprendere che l'esclusione femminile dalle logge massoniche non era una situazione straordinaria ma la condizione ordinaria delle donne. Cecilé Révauger, "Les femmes et la Franc-maçonnerie des origines à nos jours," in *REHMLAC*, 2, 4 (2012–2013): 15.

20 Sulla presenza femminile nella massoneria francese si veda: Dominique Segalen, *Le Droit Humain (1866–1916)*, (Paris, Detrad, 2016); Eliane Brault,

Come abbiamo visto, il sistema massonico spagnolo è complesso ed articolato in una lunga serie di grandi e piccole Obbedienze, che convivono più o meno pacificamente. Negli anni Settanta dell'Ottocento qui entra in scena un nuovo soggetto: le donne, che domandarono di partecipare attivamente ai lavori massonici. Le loro richieste ottennero diverse risposte, una di queste fu la costituzione delle logge d'Adozione.

Si hanno scarse notizie circa la genesi di queste logge, soprattutto in riferimento al rito che veniva eseguito,²¹ alle qualità e quantità delle affiliate. In generale si potrebbe dire che in Spagna la massoneria tenne su questo specifico tema diversi orientamenti, che si possono così riassumere: il primo caso in cui le logge utilizzano il Rito di Adozione, creando in seno delle Camere di Adozione quando il numero delle donne affiliate era esiguo, cioè minore di sette, mentre in caso di maggior novero si fondavano delle Logge di Adozione, dipendenti dalla loggia maschile. Questa conversione non era automatica, infatti poteva accadere che nessuna delle donne avesse il terzo grado (maestra), per cui non era possibile la formazione di una loggia.²²

C'è poi il secondo caso in cui le donne all'interno della loggia di appartenenza sono equiparate agli uomini, queste logge agiscono tuttavia in una condizione di assoluta irregolarità, in quanto le donne vengono iniziate secondo il RSAA esattamente come se fossero uomini. Questa situazione creò un certo scompiglio tra le altre Obbedienze spagnole che si affrettarono a ripristinare il Rito di Adozione su modello francese dal 1891.

Abbiamo detto che la massoneria spagnola è figlia di quella inglese, ma che ha poi subito l'influenza di quella francese. Questo influ-

La Franc Maçonnerie et l'émancipation des Femmes, (Paris, Dervy, 1967).

21 Per approfondimenti sull'argomento vedere Jan Snoek, "The adoption rite, its origins, opening up for women, and its 'Craft Ritual,'" in *REHMLAC*, 2, 4 (2012–2013): 59–74.

22 Ferrer Benimeli, "Las Mujeres y la masonería española en el siglo XIX": 167.

so si concretizza in due modi: con l'uso del Rito Scozzese Antico e Accettato e con la consuetudine di fondare logge di Adozione, che sono un esempio tipicamente francese. Interessante il fatto che mentre in Francia le logge d'Adozione presto si dimostrarono inadeguate e finirono per essere sopresse,²³ in Spagna questo modello ebbe maggior fortuna e longevità. Ciò perché in Spagna furono il luogo ideale in cui proporre le idee femministe e continuare la lotta per l'emancipazione e la parità di genere.

Le Logge di adozione

Malgrado i limiti intrinseci delle logge d'adozione, che non erano in grado di assicurare la parità tra uomini e donne al loro interno, questo modello di loggia ebbe un notevole sviluppo in tutta Europa, anche perché era l'unico modo per aggirare il divieto delle Costituzioni di Anderson.²⁴ Anche la Spagna fu interessata dal fenomeno, queste logge si concentrarono in particolare in Catalogna.

Le notizie sulle prime logge in cui fu accettata la presenza femminile sono piuttosto incerte, secondo A. J. Ferrer Benimeli le prime iniziazioni massoniche femminili si ebbero nel 1871, in un periodo in cui le Obbedienze non avevano ancora bene chiare le disposizioni inerenti le donne contenute nelle costituzioni di Anderson. Le prime donne iniziate nella loggia *Comuneros de Castilla* n. 289 del Grande Oriente di Spagna furono Amelia Antigüedad che assunse il nome simbolico di Cesarea, ed Elvira Chacel, conosciuta negli ambienti massonici con il nome di Mariana.²⁵

Si annoverano poi a Barcellona nel 1872 sempre all'obbedienza del Grande Oriente di Spagna la loggia *Moralidad* e successivamente,

23 Maggiore fortuna ebbe dalla fine dell'Ottocento la massoneria mista, rappresentata dell'ordine del *Le Droit Humain*, fondato da Maria Deraismes e Georges Martin, in cui le donne e gli uomini lavoravano latomisticamente su un piano di assoluta parità.

24 Natividad Ortiz Albear, *Mujeres Masonas en España. Diccionario biográfico (1868–1939)*, (Tenerife, Ediciones Idea, 2007): 181, (versione kindle).

25 Ferrer Benimeli, "Las Mujeres y la masonería española en el siglo XIX": 163.

ma in anno incerto la loggia *Silencio*. Per entrambe si possono segnalare solo singole iniziazioni femminili. La prima loggia d'adozione fu la *Lealtad* che fu fondata nel 1879.²⁶ Negli anni ne furono fondate altre: *Fraternidad* n. 1 nel 1889; *Integridad* n.1 di cui non si conosce l'anno esatto di fondazione, entrambe erano a Barcellona. Si contano poi altre logge quali la *Libertad*, *Colmena*, *Creación*, che operarono negli anni ottanta dell'Ottocento. Oltre alle logge presenti in Catalogna, se ne conta un'altra a Lleida, *Amigos de la Virtud*, che nel 1888 ospitava 4 donne.²⁷

Nell'annuario del 1894–1895 del Grande Oriente Spagnolo (GOE), sono indicate sette logge di adozione. Tra esse si possono indicare: *Las hijas de la regeneración*, di Cadice; *Hijas de los pobres*, di Madrid; *Hijas de la union*, di Valencia.²⁸ Nell'ultima decade dell'Ottocento sempre nella documentazione massonica del GOE si ritrovano liste di massoni con inclusi anche nomi femminili. L'iniziazione femminile con riti maschili e la presenza delle donne massone ai lavori della loggia è una caratteristica del GOE, che però è in stridente contrasto con le costituzioni di Anderson universalmente riconosciute dalla massoneria regolare.

Anche all'interno del Grande Oriente Nazionale di Spagna vi furono delle iniziazioni femminile, una in particolare, risalente al 14 giugno 1880 è minuziosamente descritta della "Rivista Massonica Italiana." La signora, di cui non si riporta il nome, fu iniziata presso la loggia *Fraternidad Iberica* n. 90, alla presenza di 70 assistenti e di rappresentanti da 140 logge. In questa circostanza l'oratore della loggia pronunciò un discorso incentrato sull'importanza del ruolo muliebre nella società.²⁹

26 Nella loggia *Lealtad* furono iniziate undici donne in sei anni. La massona più famosa che appartenne alla loggia era Clotilde Cerdá (1861–1926), musicista di fama internazionale, fu molto attiva nella lotta per i diritti delle donne.

27 Pere Sanchez Ferre, José Antonio Ferrer Benimeli (ed.), "Mujeres, feminismo y masonería en la Cataluña urbana de la restauración," in *Masonería, Política y Sociedad*, (Córdoba, CEHME, 1989): 934.

28 Ferrer Benimeli, *La massoneria in Spagna*: 67.

29 ACRLM, "Notizie massoniche estere, Spagna," in *Rivista Massonica Italiana*,

Altre donne furono iniziate in quel periodo, nel 1890 la loggia *Luz de la Sierra* che aveva la sua sede in Andalusia, nella seduta tenutasi in data 8 marzo iniziò la signorina Antonietta Giordano, figlia del massone Giacinto Giordano.³⁰

Le prime iniziazioni femminili avvennero in un momento in cui non vi erano regolamenti che potessero disciplinarne la presenza in loggia. Del resto le obbedienze non avevano chiare le direttive rispetto al tema, e regnava una certa anarchia in proposito. Sarà necessario attendere venti anni prima che il Grande Oriente Nazionale di Spagna pubblicasse i primi regolamenti di adozione che ne disciplinassero le attività. L'anno successivo, 1892 fu la volta del Grande Oriente Spagnolo.³¹ Le logge di adozione si dotarono quindi di statuti e di rituali, rituali del primo grado che contemplavano anche la descrizione dell'origine del rito e rituale del secondo grado.

Secondo le notizie riportate dalla "Rivista Massonica Italiana" la Grande Loggia Nazionale di Spagna non ammetteva l'iniziazione di donne nelle logge maschili, ma ammetteva che le stesse potessero operare in logge speciali fondate solo per loro. Così declamava l'articolo 32 titolo 1, della Costituzione dell'Obbedienza. Queste logge femminili dovevano essere un ramo separato e indipendente dalla massoneria "propriamente detta" e dovevano essere chiamate di adozione o femminili. Le tenute comuni tra i due riti erano vietate, a meno che non si trattasse di riunioni letterarie o feste di adozione di minorenni. Ma anche in questi casi vi erano delle restrizioni: le donne venivano ammesse solo dopo l'apertura dei lavori e dovevano lasciare la loggia prima della chiusura degli stessi.

Nel Grande Oriente di Spagna le iniziazioni femminili furono costanti anche se non molto numerose e furono spesso riportate nel bollettino del Grande Oriente. Dall'analisi dei documenti possia-

14–15 (1880): 225.

30 ACRSLM, "Notizie massoniche estere," in *Rivista Massonica Italiana*, 4–6 (1880): 81.

31 Ferrer Benimeli, "Las Mujeres y la masonería española en el siglo XIX": 160.

mo desumere la presenza di una donna che aveva assunto il nome massonico di *Caridad*, che era stata iniziata in una loggia di Malaga, la *Bética*. La loggia *Moralidad* n. 70 di Barcellona iniziò una profana e la loggia *Silencio* ne iniziò tre, a cui seguirono altre, il che permise la fondazione di una loggia di Adozione.³² Una loggia andalusa, la *Estrella Flamígera* n. 92 di Cordoba, adottò una donna all' interno, una francese che prese il nome di *Humildad*; l'*Hijas de Minerva* e la *Las Hijas del Sol* entrambe fondate nel 1872, e la *Hijas de Memphis* fondata pochi anni dopo, nel 1877, tutte erette a Madrid. All'interno delle logge di adozione si utilizzava il rito d'adozione, che aveva dei tratti in comune con il RSAA.³³ Il numero delle donne che entrarono in massoneria non è molto elevato, si calcola che fossero solo l'1% delle affiliazioni nel periodo tra il 1892 e il 1893.³⁴

Queste poi appartenevano, come succedeva anche negli altri paesi come Francia e Italia, dalle classi sociali più agiate, istruite, che erano attratte da questa nuova forma di socialità elitaria. Scendendo in particolare sulle attività che le donne potevano svolgere in loggia si deve sottolineare che non avessero la completa parità nei confronti degli uomini: non partecipavano a tutti i lavori massonici, inoltre avevano bisogno della tutela di un massone uomo, sia nella fase dell'accesso alla loggia, sia durante i rituali.

Durante la dittatura di Primo de Rivera (1870–1930), le logge di adozione cessarono di esistere, per poi riproporsi nel panorama massonico spagnolo durante il periodo della Seconda Repubblica, a Madrid e a Barcellona, ma non ebbero il tempo di svilupparsi in altre zone della Spagna.

32 Eduardo Enriquez del Arbol, "La masonería española y la mujeres en el sexenio democrático (1868–1874)," in *Anuario de Historia Contemporánea*, 14 (Universidad de Granada, 1992): 54.

33 Enriquez del Arbol, *La masonería española y la mujer*: 54.

34 Maria José Lacalzada de Mateo, *La mitad femenina "para" la Masonería y "en" Masonería (1868–1936). Balance y perspectivas*, in "IH," 2003, n. 23, p. 137.

La nuova fase politica che si inaugurò in Spagna nel 1931 con la proclamazione della seconda repubblica ebbe riflessi sociali sia in ambito privato sia pubblico anche per ciò che riguardava la situazione femminile relativamente ai diritti di uguaglianza che le donne andavano rivendicando da tempo. I cambiamenti politici e legislativi diedero l'input perché anche a livello di pratiche sociali e di percezione pubblica le donne fossero effettivamente equiparate agli uomini.³⁵

Invece la dittatura franchista rappresentò per le donne massone un ritorno alla sfera privata, in quanto la massoneria fu completamente eradicata dalla Spagna. Con la morte del dittatore, alla fine del 1975, con la promulgazione della costituzione spagnola del 1978, il sistema latomistico riprese le proprie attività. Infatti è del 1982 la costituzione delle prime logge maschili, e solo di due anni dopo la fondazione della *Luz Primera*, la prima loggia femminile, sotto l'egida della Grande Loggia Femminile di Francia, che svolge nel sistema massonico femminile il ruolo di loggia madre, lo stesso ruolo svolto dalla Grande Loggia Unita d'Inghilterra per il sistema maschile. Essa ha infatti contribuito fattivamente alla fondazione delle obbedienze femminili in molti contesti europei, come Belgio, Italia, Svizzera, e internazionali, come in Venezuela.

L'impatto della massoneria sulla società, massoneria e femminismo.

La massoneria è un'associazione che intende lavorare per l'elevazione morale e intellettuale dei suoi aderenti. In quest'ottica è un interessante fenomeno socio-storico che ha lasciato la sua impronta nella società spagnola. È stata in grado di creare un nuovo tipo di socialità, in cui potevano convivere uomini di diversa estrazione sociale, razza, religione e orientamento politico, che avevano però in comune il desiderio di una società più egualitaria.

35 Ana Aguado, *Entre lo público y lo privado: sufragio y divorcio en la segunda república*, in "Ayer," 2005, n. 60, p. 106.

La partecipazione massonica delle donne ha un ulteriore valore aggiunto se si considera che vada di pari passo con la lotta per la parità tra i generi. Anche in Spagna, come in altri paesi molte donne si avvicinarono alla massoneria perché qui trovarono un centro di aggregazione per portare avanti le proprie istanze femministe e sociali.³⁶ Si costituisce in questo modo il binomio femminismo/libero pensiero, che diventò una realtà non solo in Spagna, in Europa ma anche in America Latina.³⁷

A causa della penuria di fonti non è agevole delineare un profilo sociologico della maggioranza delle donne iniziate, che rimangono quasi sconosciute; infatti neanche dai registri di loggia che dovrebbero contenere informazioni utili per comprendere chi fossero non è indicata ad esempio la professione. Dal 1868 al 1900 dagli elenchi risultano circa 400 donne iniziate ma nella maggior parte dei casi probabilmente non svolgevano attività lavorativa fuori dalle mura domestiche, per cui si può desumere che si trattasse di donne appartenenti alla borghesia o alla nobiltà. Un altro dato che invece è facilmente deducibile è che in molte occasioni le donne fossero mogli, figlie o comunque parenti di massoni uomini.³⁸

A prescindere delle lacune documentarie si può comunque asserire che le donne che si avvicinavano alla massoneria si appropriavano di uno specifico spazio pubblico, che era precedentemente loro negato, alcune di loro prima di essere iniziate alla massoneria erano

36 In alcuni casi, quando ci si riferisce alle prime voci critiche che si occupavano dello sviluppo intellettuale e culturale delle donne, in cui la massoneria ebbe un ruolo significativo, si parla di proto femminismo. Per approfondimenti vedere Miriam Roma García, "Protofeminismo y masonería, factores influyentes en la España Contemporánea (1868-1900)," in *REHMLAC*, 2, 9, (2017–2018): 130–150.

37 Devrìges Mollès, "Transferencias y luchas culturales transatlántica: feminism, librepensamiento y redes masónicas entre Europa y América (1860-1910)," in *REHMLAC*, 2, 4, (2012–2013): 92–112.

38 María José Lacalzada de Mateo, "Las mujeres en la masonería española (1868-1939)," in Ricardo Martínez Esquivel, Yván Pozuelo Andrés, Rogelio Aragón (eds.), in *300 años: Masonerías y Masones (1717–2017)*. Exclución, (Mexico, Editor general de Palabra de Clío, 2017): 52.

entrate in contatto con i gruppi dei libero-pensatori repubblicani e con gli spiritisti.³⁹

Le donne che entrarono in massoneria furono sostenute in questo percorso dagli uomini; infatti viene da sé che l'iniziativa di far entrare le donne, potesse partire solo dagli uomini stessi. Non tutti erano d'accordo sull'appartenenza massonica femminile. Si giustificava questa esclusione con l'idea che non si reputasse la donna un essere libero, essa in realtà viveva o sotto la tutela del padre o sotto l'autorità del marito. Quindi le mancava una delle qualità essenziali per essere iniziata: la libertà. A partire dal 1920 le donne, e tra esse alcune massone, cominciarono a partecipare ai movimenti politici, soprattutto in quelli vocati alla parità tra i generi e nello specifico sostenitori del diritto al voto femminile.⁴⁰

L'appartenenza massonica femminile doveva affrontare vari ostacoli: in primo luogo la massoneria era trattata diffusamente, con aperta ostilità, dovuta per lo più alla condanna che l'istituzione aveva ricevuto dalle autorità ecclesiastiche prima e politiche dopo. Secondariamente anche all'interno della massoneria erano presenti delle posizioni di fratelli dissenzienti rispetto all'ingresso delle donne nell'istituzione, per le dette criticità.

Il femminismo nacque e si sviluppò in Spagna nell'ambiente dei liberi pensatori della fine dell'Ottocento, quale è dunque il collegamento con la massoneria? Diretto, senz'altro: la maggior parte dei liberi pensatori erano iniziati alla massoneria. Le origini del femminismo spagnolo si devono ricercare all'interno di questo movimento in cui confluirono repubblicani, anarchici e alcune sezioni molto politicizzate della massoneria, e una parte di quel movimento spiritista che ebbe molta fortuna in Spagna. Infatti, dopo la rivoluzione del 1868 lo spiritismo penetrò nella società spagnola, specialmente

39 Lacalzada de Mateo, "La mitad femenina "para" la Masonería": 121.

40 Tra essi *l'Asociación Nacional de Mujeres Españolas, l'Unión de Mujeres Españolas, la Cruzada de Mujeres Españolas e la Liga Internacional de Mujeres ibericas e Hispanoamericanas.*

nelle classi popolari che si erano allontanate dal cattolicesimo. Il contesto spiritista era uno dei pochi spazi culturali, sociali, in cui la donna aveva un ruolo di primo piano, essa aveva spesso il ruolo di medium o di organizzatrice delle attività.

Una delle figure di maggiore rilevanza è quella di Amelia Domingo Soler (1835–1909), che all'interno della rivista "La luz del porvenir" fondata nel 1878 collaborava con altre grandi protagoniste del movimento femminista spagnolo, da Angeles Lopez de Ayala (di cui si tratterà diffusamente più avanti), a Amalia Carvia (1861-1949), a Belén Serraga⁴¹ e Concepción Arenal,⁴² assieme ad altre donne che avevano fatto dei diritti femminili la propria battaglia.⁴³ Carmen de Burgos (1867-1932)⁴⁴ conosciuta con il nome di *Columbine*, era una femminista che nel 1927 pubblicò il volume *La mujere moderna y sus derechos*, che è considerata un'opera imprescindibile per capire il dibattito intorno all'ampio tema dell'emancipazione femminile, che comprendeva temi altrettanto importanti quali i diritti politici e civili rivendicati dalle donne spagnole negli anni Venti del Novecento. In un momento storico in cui la Spagna incontrava una nuova modernità non si potevano più giustificare movimenti o discorsi antifemministi che avessero come fulcro una inferiorità naturale della donna. Ma come era la donna moderna? Essa apparteneva alla borghesia o all'aristocrazia, era istruita, aveva una professione, queste caratteristiche avevano contribuito a

41 Sul Belén de Sárraga vedere Sylvia Hottinger-Craig, "Un contexto para una masona, librepensadora, feminista y republicana: Belén de Sárraga (1872–1950)," in Ricardo Martínez Esquivel, Yván Pozuelo Andrés, Rogelio Aragón (eds.), *300 años: Masonerías y Masones (1717–2017)*. Exclusion, (Mexico, Editor general de Palabra de Clio, 2017): 56–71.

42 Numerosi gli studi su Concepción Arenal, si segnala in particolare Anna Caballé, *Concepción Arenal. La caminante y su sombra* (Barcelona, Taurus, 2018).

43 Pere Sánchez y Ferré, "La Masonería, el librepensamiento y los Orígenes del feminismo en Cataluña, 1870–1920," in *Bulletin d'Histoire Contemporaine de l'Espagne*, 32–36 (2003): 121.

44 Per approfondimenti su questa figura vedere Natividad Albeart Ortiz, *Masonas y republicanas*, (Asturias, Masonica.es, 2017): 17–66.

creare una coscienza liberale, che aveva dei riflessi nella sua vita quotidiana, in cui la donna si doveva confrontare con una realtà sociale in movimento, che vedeva un rapido sviluppo di tecnologia, scienza, industrializzazione e capitalismo.⁴⁵ Da qui parte tutto il discorso sulla negazione dell'inferiorità femminile per naturale convenzione, ma nasce e si sviluppa l'idea di un'inferiorità frutto della concezione prettamente maschilista della donna/madre/moglie/oggetto.

L'azione politica della De Burgos si declinò anche nella partecipazione ovvero la fondazione di riviste femministe, come "Redención." Molte si avvicinarono all'istituzione massonica, Clara Campoamor, per esempio, che in seno al partito radicale rivendicò i diritti delle donne, in particolare quello di voto, che le costò tra l'altro l'espulsione dal suo partito.⁴⁶ La Campoamor attraverso numerose iniziative sollecitò la legge sul divorzio e partecipò in prima persona al dibattito politico.⁴⁷ Nella loggia *Reivindicación* di Madrid collaborò con compagne di partito ma ebbe modo anche di confrontarsi con rivali politiche. Clara Campoamor dedicò la sua esistenza alle lotte femministe e il suo apporto alla causa è considerata anche oggi dirimente. Ancora oggi la sua figura è celebrata e ricordata nelle attività della massoneria femminile spagnola, che le ha dedicato anche una loggia madrilena.⁴⁸

Come si è già detto, il movimento dei liberi pensatori che si sviluppa in Spagna è di chiara ispirazione massonica, molti massoni fondarono o collaborarono in organi di stampa che diffondevano gli ideali del movimento. Le attività portate avanti avevano l'obiettivo

45 Ana Maria Díaz-Marcos, "La "mujer moderna" de Carmen de Burgos: Feminismo, moda y cultura femenina," in *Letras Femeninas*, vol. 35, n. 2, (2009): 115.

46 Ortiz Albear, *Masonas y republicanas*: 69.

47 Pilar Salomón Chéliz, "Las Mujeres en la cultura política republicana: religión y anticlericalismo," in *Historia Social*, 53 (2005): 116.

48 <https://glse.org/gran-logia-femenina-de-espana-glfde-levantamiento-de-columnas-r-%C2%B7-l%C2%B7-clara-campoamor/> (18 novembre 2020).

di fare del proselitismo anticlericale, organizzare incontri letterali, fondare e dirigere scuole per bambini o adulti, in modo da allontanarli dalle scuole clericali.

All'interno raccoglieva eterogeneamente un numero eterogeneo di correnti di pensiero politico sociale, repubblicani, anarchici e spiritisti, ed è qui che nasce il primo nucleo del movimento femminista progressista, organizzato con il primario scopo di rivendicare l'emancipazione di genere.⁴⁹ In questo primo periodo bisogna rilevare che il femminismo fosse ancora appannaggio degli uomini: Teobaldo Nieva, Anselmo Lorenzo e Josep Lluanas portavano avanti le rivendicazioni femminili. Solo successivamente donne del calibro di Angeles Lopez de Ayala (1856–1926) entrarono in scena. Protagonista indiscussa del movimento femminista dal 1890 al 1920, spese ogni sua risorsa ed energia per la lotta e la conquista della parità tra i sessi. Massona, affiliata alla loggia madrilenana *Amantes del Progreso*, e poi nella loggia *Hijas de los Pobres*, anche all'interno dell'istituzione si fece paladina delle petizioni femministe. Si affiliò alla loggia maschile *Constancia de gracia* di Barcellona, dove contro tutte le regole massoniche fu iniziata e ottenne la carica di segretario. La Ayala utilizzò anche l'ambiente che ruotava intorno alle logge per perseguire i suoi obiettivi emancipativi. Le sue attività non passarono inosservate né al governo né alla chiesa, per cui subì numerose intimidazioni, le furono inflitte multe e sanzioni e finì anche in prigione.

Il dopo Franco, la Gran Logia Femenina de España (GLFdE)

Come già evidenziato, durante il regime di Franco la massoneria fu severamente repressa, come del resto accadeva in tutti i paesi governati da regimi totalitari, si pensi al fascismo in Italia.⁵⁰ Con la fine della dittatura e la transizione democratica l'istituzione ri-

49 Sanchez y Ferré, *La Masonería, el librepensamiento*: 125.

50 Si veda Santi Fedele, *La massoneria italiana nell'esilio e nella clandestinità (1927–1939)*, (Milano, Franco Angeli, 2005).

prese, anche se a rilento le proprie attività. Il primo passo fu intraprendere l'iter burocratico per ottenere la legalizzazione della massoneria. Oltre ciò l'impegno fu profuso a rinnovare la propria immagine rispetto alla società civile, compito non facile considerato che il cittadino medio poco e male sapeva dell'Istituzione. Il suo ritorno sulla scena spagnola non fu facile perché le persone non sapevano neppure cosa fosse la Massoneria, e quindi non furono numerosi quelli che vi si approssimassero.

Non mancavano i problemi interni che riproponevano l'atavica frammentazione del sistema massonico e quasi subito ci fu la fondazione di un nuovo Grande Oriente Spagnolo.⁵¹ Questa nuova entità domandò al governo il disconoscimento del primo Grande Oriente a suo favore, ma non lo ottenne e quindi cambiò il proprio nome in Grande Oriente Spagnolo Unito.

Il tema donne e massoneria si ripropone solo alcuni anni dopo la ripresa ufficiale delle attività della massoneria maschile. Non era rimasto nulla delle logge d'Adozione, fu necessario l'intervento della loggia madre francese, la Grande Loggia Femminile di Francia, che fondò dal 1984 fino al 2005 logge sovrane ed esclusivamente femminili. Nel 1984 nacque la prima loggia chiamata emblematicamente *Luz Primera*, questa operazione fu possibile anche grazie al sostegno della Gran Loggia Simbolica Spagnola, nella persona di Rafael Villaplana.⁵²

Nel giugno 2005 l'allora Gran Maestra francese, Françoise Blanchet trasmise la patente di fondazione alla prima Gran Maestra spagnola, Pasquita Valenzuela.⁵³ La nuova Obbedienza si formava dall'unione di tre logge che fino a quel momento erano state all'Obbedienza della GLFF, la *Luz Primera* (1984), *Yetzirah de*

51 Ferrer Benimeli, *La massoneria in Spagna*: 115.

52 <http://www.asturmason.net/2016/06/la-historia-masonica-en-asturias-golpe.html> (06 ottobre 2020).

53 "Las masonas crean la primera Gran Logia Femenina de España," in *elmundo.es*, 3 junio 2005.

Montserrat e la *Asiyah del Canigó* (1991), tutte e tre con sede in Catalogna. La nuova Obbedienza funzionava grazie agli statuti e ai regolamenti forniti dalla loggia madre francese. Il distacco dall'Obbedienza francese è stato deciso nella consapevolezza che la massoneria femminile spagnola avesse la maturità necessaria per intraprendere un cammino indipendente rispetto alle sorelle francesi, alle quali rimasero comunque legate attraverso il *Comité de Ligazón Internacional de la Masonería Femenina*.

La prima Gran Maestra dichiarò in un discorso ufficiale che la dipendenza dall'Obbedienza francese fosse una condizione anomala, conseguenza delle persecuzioni della massoneria durante il periodo del franchismo. La situazione non era florida, anche a causa dello stigma sociale a cui era sottoposta. Tanto che le donne massone spesso nascondevano la propria affiliazione per timore di una pubblica disapprovazione.

Tornando alla strutturazione della neonata Obbedienza, essa in piena armonia con la madre francese si rifà ai principi ispiratori della massoneria universale. Si propone di perseguire i fini di una vera e propria scuola di vita basata sui valori della libertà, della tolleranza, del rispetto, delle persone singole e dell'umanità. Per quanto riguarda il rito che si esegue nelle sue logge è lo Scozzese Antico e Accettato. La Grande Loggia Femminile di Spagna è costituita da undici logge: la *Luz Primera*, n. 1 che ha sede a Barcellona; la *Asiyah del Canigo* n. 2 di Girona; la loggia *Yetzirah Montserrat* n. 3, con sede a Barcellona; la *Manantial* n. 4, di Madrid; la *Estrella del Norte*, n. 5, di Gijón; la *Stella Maris* n. 6, di Barcellona; la *Tipheret* n. 7, di Barcellona; la loggia *Itaca* n. 8, all'oriente di Alicante; la *Tanit* n. 9 di Barcellona⁵⁴; la *Clara Campoamor* n. 10 con sede a Madrid; la loggia *Emanación Drago* n. 11 all'oriente di Las Palmas. È stato costituito anche un triangolo denominato *Llum d'Il·la* a Palma di

54 La loggia *Tanit* è quella più attiva nelle iniziative di stampo femminista. Intervista a M. G. M., Dignitaria della Gran Loggia Femminile di Spagna, Barcellona, 18 novembre 2017.

Maiorca.⁵⁵ All'interno vi operano circa seicento massone.⁵⁶ Dopo un'iniziale diatriba circa la scelta della sede, si decide per Barcellona, anche perché la maggior parte delle logge si trovava in questa città o nelle immediate vicinanze, mentre a Madrid c'era solo un'officina costituita da venti sorelle.

La Gran Loggia Femminile di Spagna, nel corso della sua ancor breve esistenza si è distinta per l'impegno sui temi sociali della parità tra i generi, svolgendo un'azione continua nella lotta per l'emancipazione femminile. Le parole dell'ex Gran Maestra Rosa Elvira Presmanes sono significative e illustrano compiutamente quale deve essere il ruolo della massoneria nella società: sempre moderna e capace di adattarsi ai cambiamenti sociali non mancando però di preservare le proprie tradizioni che sono rimaste inamovibili nel corso dei secoli.⁵⁷

La sua partecipazione nella vita sociale spagnola è evidenziata dalla miriade di incontri istituzionali che i vertici dell'Obbedienza organizzano o ai quali partecipano, come quello che si è tenuto tra la sindaca di Madrid, Manuela Carmena e l'allora gran maestra Planas in cui si sono toccati temi salienti come la violenza di genere, le problematiche legate ai rifugiati e all'immigrazione. Non mancano le occasioni di dibattito pubblico, come la partecipazione al programma Millenium, presente nel palinsesto della *Televisión Española*. Nella lotta alla violenza sulle donne, un problema molto sentito dalla G.L.F.E. la stessa si unisce ad altri organi massonici operanti in Spagna, come la Gran Loggia Simbolica de España e il *Le Droit Humain*, le tre organizzazioni massoniche lanciano messaggi congiunti per contrastare il fenomeno della violenza di genere, rendendo ancora più efficace e condivisa nel mondo latomistico la

55 <http://www.glfe.org/logias-glfe> (27 settembre 2020).

56 <http://www.elmundo.es/papel/historias/2016/12/14/584ff087ca4741e9058b45c3.html> (05 October 2020).

57 "Gran Logia Femenina de España," in *Publicaciones masonicas*, 19 gennaio 2013.

propria posizione rispetto a questo fenomeno.⁵⁸

Per ciò che riguarda il profilo di coloro che chiedono di far parte della massoneria femminile la situazione è cambiata nel corso degli anni. All'inizio degli anni Ottanta le donne che domandavano l'iniziazione avevano 50/55 anni, facevano questa scelta quando i figli diventavano indipendenti. Attualmente sono numerose le donne insignite del primo grado (apprendista) che hanno meno di trenta anni. Entrano ancora anche donne in età più matura, ma sono molte le giovanissime, l'età media è tra i quaranta e i cinquanta anni.⁵⁹

Interessante anche il tema linguistico: a Barcellona tre logge utilizzano il catalano mentre la loggia *Luz Primera* lavora in castigliano, in virtù della lingua, questa loggia sta accogliendo molte profane e apprendiste che provengono dal Sud America.

Un altro dato interessante che mostra uno spaccato delle logge sono le professioni svolte dalle affiliate, vi sono giovani universitarie o accademiche, avvocati, medici, professoresse e funzionarie. Tra le più anziane vi sono alcune che non hanno concluso gli studi e che tuttavia hanno un buon bagaglio culturale.

Le gran maestre che si sono susseguite nel corso degli anni sono: Pasquita Valenzuela (2005–2006); Salvi Presmanes (2006–2009); Ana Maria Lorente (2009–2012); Teresa Alabèrnia (2012–2015); Patricia Planas (2015–2018), Nuria Fuertes Abella, l'attuale gran maestra è Mar Sánchez Bergua.⁶⁰

La Gran Loggia Femminile di Spagna fa parte del CLIMAF un organismo che raggruppa le Obbedienze femminili e che ha come scopo la discussione e la promozione dei valori universali su cui si basa la massoneria. L'Obbedienza spagnola inoltre ha stipulato

58 www.masoneriaespañola.com/comunicado-del-eme-dia-la-mujer-trabajadora/ (06 ottobre 2020).

59 Intervista a M. G. M., Dignitaria della Gran Loggia Femminile di Spagna, Barcellona, 18 novembre 2017.

60 <https://glfe.org/quienes-somos/grandes-maestras/> (04 maggio 2021).

trattati di amicizia con dodici Obbedienze femminili, sia europee sia extra europee.⁶¹ Dal 2018 la Grande Loggia Femminile condivide la stessa sede con altri due organismi massonici, la Gran Logia Simbólica Española (GLSE) e il Supremo Consejo Masónico de España, presso la fondazione Eugen Bleuler a Barcellona.

Con la pandemia dovuta al Covid le attività si sono fermate, ma appena è stato possibile sono state riprese, in primis il 30 ottobre 2021 ha fondato, per la prima volta nella sua storia una loggia fuori dai confini nazionali. È stata infatti costituita la loggia La dama Bianca, nel Principato di Andorra.⁶²

Conclusioni

La storia della massoneria spagnola è complessa, come è complesso ricostruire le vicende che la riguardano. Quando si parla di massoneria femminile lo scenario si fa ancora più intricato, per la maggior parte dei casi per mancanza di fonti adeguate. Allo stato dell'arte si possono però indicare dei punti cardine nella descrizione e nell'analisi del tema.

È storicamente riconosciuto che la massoneria spagnola affondi le radici nella massoneria inglese, ma è altrettanto vero che la massoneria bonapartista vi abbia occupato un ruolo determinante nella storia e nella formazione. Altro punto riconosciuto e condiviso è che l'Istituzione nasca e si sviluppi in una società civile cattolica e questo fattore determina quasi subito lo scontro con gli ambienti clericali che considerano la massoneria uno dei mali dell'umanità.

La massoneria spagnola attraversa diverse fasi alterne di floridezza e decadenza anche in quello che è considerato il periodo d'oro dell'istituzione cioè gli anni tra il 1868 e il 1939 la massoneria non ha sempre goduto di buona salute, in parte a causa della frammen-

61 Intervista a M. G. M., Dignitaria della Gran Loggia Femminile di Spagna, Barcellona, 18 November 2017.

62 <https://glfe.org/nueva-logia-en-andorra/> (18 dicembre 2021).

tazione e delle lotte intestine all'istituzione stessa. Certo, con la rivoluzione del 1868⁶³ e l'avvento di un clima sociale più liberale la massoneria conobbe un grande sviluppo.⁶⁴ La rivoluzione settembrina, inaugura una nuova stagione di libertà politica, si avviarono grandi riforme, non solo politiche ma anche economiche e sociali, sempre con forti connotazioni libertarie e con una predisposizione all'ampliamento dei diritti. Nel testo della costituzione del 1869 furono inclusi concetti quali le libertà di opinione, religiosa, diritto all'associazione, che rappresentavano grandi novità per la società civile spagnola.⁶⁵

L'appartenenza massonica delle donne, che erano accettate nelle logge d'Adozione, aveva anche l'obiettivo di sostenere le loro lotte femministe. Infatti, alcune figure di rilievo del movimento femminista erano vicine agli ambienti massonici, donne come: Carmen de Burgos, Clara Campoamor, Emilia Pardo Bazán, Teresa Clara-munt, Ángeles López de Ayala. Vi era anche un altro fine dichiarato: quello di allontanarle dall'influenza clericale oscurantista per cui si preferiva accogliere figure femminili nelle colonne dei templi, per emanciparle.⁶⁶

Con l'avvento del franchismo la massoneria fu dichiarata illegale e molti dei suoi membri furono perseguitati e in molti casi uccisi, altri presero la via dell'esilio, prima in nazioni vicine come la Francia, poi con lo scoppio della Seconda guerra mondiale e con l'occupazione della Francia da parte della Germania nazista, in centro e sud America. I massoni tornarono in patria solo dopo la morte di Fran-

63 La Rivoluzione spagnola o La Gloriosa, conosciuta anche come La Settembrina, fu un'agitazione spagnola che avvenne nel settembre del 1868, che comportò la detronizzazione della regina Isabella II e l'inizio del periodo denominato Sessennio democratico.

64 Pere Sánchez Ferré, "Las Constituciones de Anderson en España," in *REHMLAC*, 2, 8 (2016): 37.

65 Gloria Espigado Tocino, "Mujeres «radicales» utópicas, republicanas e internacionalistas en España (1848-1874)," in *Ayer*, 60 (2005): 32.

66 Enriquez del Arbol, *La masoneria*: 56.

co, nel 1975 e cercarono con molte difficoltà, soprattutto legate alla frammentarietà del sistema massonico, di riprendere le attività.⁶⁷

Il discorso si fa ancora più complicato in riferimento all'appartenenza massonica femminile, tutto ciò che era stato creato nei decenni precedenti al franchismo era disperso. In questo frangente venne in soccorso la Grande Loggia Femminile di Francia, che fondò diverse logge in Spagna. Dal 2005 esiste in Spagna un'obbedienza esclusivamente femminile che raggruppa alcune decine di donne, la Gran Loggia Femminile di Spagna. Oggi gli obiettivi sono diversi e numerosi: le donne si occupano di temi sociali contemporanei che però in alcuni casi esistevano in diverse forme o connotazioni anche nell'Otto-Novecento. Uno di questi temi è quello della condizione femminile e uno dei problemi è quello della mancata parità reale tra i generi. Il legame tra movimento femminista e massoneria femminile è ancora sentito, anche se non con i picchi del secolo scorso. L'obbedienza si conferma polo d'attrazione per donne emancipate che vivono l'appartenenza massonica in un'ottica di partecipazione alla vita sociale. La massoneria, società nella società.

67 Il movimento massonico è sempre stato numericamente marginale, ora in Spagna non si contano più di due mila affiliati, comprese le donne che sono affiliate o nel *Le Droit Humain* o nella GLFdE.